

conosceva tanto bene da servirsi, per l'affrancatura della pista, di franco-botti di cui egli farà collezione.

Fenaroli aveva sostenuto in aula di aver incontrato, sempre la sera del 7 settembre, lo stesso Ghiani e di essere stato da lui chiamato con le seguenti parole: « Oh, buona sera signor Giovanni ». L'imputato ha dimostrato la scarsa verosimiglianza di una simile affermazione; egli, infatti, era solito rivolggersi all'industriale solo con l'appellativo di « ingegnere ». E ne arolì, inoltre, aveva dichiarato di non avere avuto, prima dell'arresto, un'idea del cognome di Ghiani e di averlo perciò sempre chiamato Raoul. È stato smentito: l'industriale si rivolgeva a lui chiamandolo quasi sempre per cognome.

Ma dalla deposizione del meccanico non ha sofferto soltanto Fenaroli. Ghiani è riuscito, non senza abilità, a dimostrare che i suoi contatti con l'industriale non avrebbero potuto essere stretti se non attraverso Carlo Inzolia, che è indicato, in questo modo, come un intermediario necessario al meccanismo del presunto crimine. Riesce difficile comprendere il significato dell'indirizzo difensivo scelto dal meccanico. Egli vuole, forse, scindere la sua posizione da quella degli altri due imputati? Tende, dunque, a dimostrare la possibilità di essere stato vittima di una cattura? Non è improbabile. Si tratta di una linea rischiosa e gravida di conseguenze. Ma se egli fosse veramente estraneo al delitto, non dovrebbe, forse, comportarsi in questo modo?

Il resto della seduta è stato interamente dedicato alla fitta puglia delle contestazioni. Ghiani ha tenuto testa alle domande con una sincerità di accenti e con una sicurezza tali da impressionare anche gli osservatori più smalziti. Assistendo alla sua deposizione, ascoltando quella sua voce di buon ragazzo, vedendo quel suo gestire fanciullesco veniva fatto di chiedersi, se ci troviamo dinanzi a uno spettacolo di consumata, quasi disumana, abilità, oppure allodrammatica e drammatica difesa di un innocente.

a. pe.

Tremenda sciagura in Sicilia

Camion contro 1100 Muoiono 4 persone

L'incidente si è verificato presso Siracusa. Tra le vittime anche una bimba di 3 anni

SIRACUSA, 16. — Quattro persone sono morte e una gravemente ferita in un pauroso incidente stradale avvenuto sulla nazionale Siracusa-Avola, nei pressi del ponte sul fiume Cassibile.

Un autocarro targato Siracusa è guidato dal 28enne Michele Aparo, da Noto e residente ad Avola, è venuto a collisione per cause ancora imprecate, con una Fiat - 1100 - targata Siracusa, a bordo della quale si trovavano cinque persone tra cui una bambina.

Mentre scendeva l'autista della 1100, è deceduto sul colpo. Degli altri quattro passeggeri dell'autocarro, due sono deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale di Siracusa e gli altri due sono stati ricoverati nello stesso ospedale in momento posteriore.

In altro caso, occupanti della vettura è deceduto infatti poco dopo il ricevuto allo ospedale, a causa delle ferite riportate. Il bilancio del grave incidente stradale è salito per tante a quattro morti — un uomo, due donne ed una bambina — ad un ferito.

Dei quattro morti è stato identificato soltanto il conducente della vettura: si tratta del 40enne Francesco Tursino, da Ghedi (Brescia), abitante di poco a Siracusa, anche le generalità della persona ferita, una donna di mezza età, non si conoscono ancora.

Il camionista, incidente si è recato i responsabili della polizia stradale e la polizia stradale, il pilota dello autocarro che è rimasto ilesa, è stato fermato per accertamenti.

È appreso che il Tursino aveva noleggiato la 1100 — nel primo pomeriggio per partire — a Noto, la mattina. Era a Milazzo, da 33 anni, le figlie Nives di 3, e altri due parenti, che si ritenevano giunti di pochi giorni in Sicilia.

La sciagura è stata così ricostruita: di ritorno dalla gita, il Tursino, probabilmente poco affratto, ed eccitato, volò alla curva sul ponte di Cassibile spostandosi sulla sinistra nel momento in cui sopraggiunse il senso contrario l'autocarro.

In fiamme
a Borgo Panigale
la stazione radio

BOLOGNA, 16. — Nei primi giorni di febbraio, la stazione radio e meteorologica dell'aeroporto militare di Borgo Panigale, i vigili del fuoco di Bologna sono accorsi sul luogo con tre autobotte ed un'autopompa alle 21, intimeridiane ed hanno terminato il lavoro di spegnimento delle fiamme, che si elevavano al massimo.

Il giorno dopo, il Tola, è comparso di fronte al Tribunale. Ed è stato assolto, anche perché la tesi del Busini, il quale dichiarava di aver venduto e non affidato per la vendita le stoffe al commesso, è stata respinta dal Consiglio.

La stazione radio e meteorologica era stata in una costruzione di legno di circa 400 metri quadrati, che è andata completamente distrutta dal Tribunale.

Una definizione del doroteo Sarti

« L'accordo fra DC e PSI centrismo degli anni '60 »

Critiche tambrioniane alla segreteria del partito — Nenni dichiara che la situazione si evolve positivamente per il PSI

Il gruppo parlamentare democristiano, alla Camera, ha tenuto ieri una lunga riunione per esaminare la linea del partito in vista del Consiglio nazionale dc, convocato per lunedì prossimo. Il dibattito ha portato elementi nuovi nella valutazione degli orientamenti dei deputati democristiani: vi è stata la prevista « offensiva » delle frange estreme delle correnti di destra contro la politica della segreteria, ma la linea Moro-Fantani è stata sostanzialmente appoggiata, con le sfumature prevedibili, da uno schieramento che va dai basisti al doroteo. E di Sarti, autorevole doroteo, l'affermazione che « la collaborazione fra DC e PSI potrebbe essere il centro degli anni sessanta ».

Tra gli oppositori è figurato in primo piano l'ex deputato Carmine De Martino, il quale ha dichiarato che la segreteria del partito, avallando accordi locali col PSI, ha violato gli impegni assunti al congresso di Firenze e ribaditi nella recente campagna elettorale « per incamminarsi sulla strada pericolosa delle intese col PSI ». De Martino ha definito gran parte del suo intervento alla lettura delle proprie prospettive. Quanto alle giunte, egli ha escluso che potessero avere carattere di generalità le soluzioni minoritarie, giacché « in molti casi la DC si sarebbe trovata di fronte a soluzioni minoritarie frontiste ».

DIREZIONE DEL PSI si è riunita ieri la Direzione del PSI per un esame del problema delle giunte e della situazione politica generale. Nenni ha dichiarato che la situazione può definirsi incoraggiante e positiva per la politica del partito. Lo stesso Nenni ha difeso la sua linea parlando ieri al congresso della Federazione romana del PSI. Ha sostenuto che la costituzione di giunte locali DC-PSI ha assunto « rilevante carattere non solo amministrativo ma politico » e ha affermato che il rapporto stabilito dal PSI tra i fatti locali e quelli nazionali trova conferma anche nel discorso pronunciato da Fanfani a Rapallo. L'agenzia ARGO, che espone il punto di vista della sinistra socialista, commenta: « il bilancio che la corrente auto-nomista presenta al pròssimo congresso è serio tra l'altro ». Senza quella clamorosa rottura con la destra che era stata chiesta inizialmente dal PSI, i socialisti sono entrati nell'area delle possibili alleanze della DC, arco che si è estesamente estesa e che ne ha il punto di maggioranza nel quadro di una politica intesa a rimuovere gli ostacoli e le cause di squilibrio e dei divari. Gli interventi devono essere indirizzati non soltanto verso la riduzione dei costi di produzione, ma verso l'elevamento dei redditi lordi e delle possibilità di occupazione.

A queste esigenze non risponde il Piano verde, che tende ad accentuare lo sviluppo a isolati, a incoraggiare l'abbandono della terra e a ridurre a pascolo le terre fino a ora coltivate a grano. In conclusione, anche se si affirma che il 40 per cento degli stanziamenti sarà riservato al Sud, il Piano è contrario agli interessi meridionali. Continuando sul tema delle conversioni, Magno ha affermato che il Piano verde lascia la grande maggioranza dei contadini meridionali nell'impossibilità di beneficiare dei prestiti e dei contributi previsti. Da notare che la trasformazione sono molto cesiste e che i contributi previsti sono insufficienti, talché è prevedibile che, nel Mezzogiorno, soltanto grandi latifondi potranno permettersi di convertire le colture.

I due maggiori astacoli di miglioramenti fondazionali e di trasformazione sono questi i rapporti di proprietà e contrattuali, e il sistema creditizi. Il commesso Magno, nativo delle aree e dei servizi, rilevato che nel Piano verde, benché acquisiti del materiale,

socialisti. A queste affermazioni ha replicato il sindacalista Storti, dichiarando che i suoi contatti con l'elettorato e le autorità ecclesiastiche avevano ricavato l'impressione opposta, e cioè che in politica della DC si era circondato da una fiducia crescente ». Storti ha anche affermato che la DC, la quale ha imperiosi obblighi di governo, deve fare ogni sforzo perché la sua maggioranza, oggi esigua, si allarghi anziché restringersi: « Così va inteso — ha detto Storti — il discorso col PSI ».

Bloccato dalla nebbia il porto di Genova

GENOVA, 16. — Il porto di Genova è bloccato da una tempesta di nebbia, che ha ridotto a zero la visibilità, annullando il porto e praticamente interdetta alla navigazione.

La nebbia ha bloccato tutto il traffico marittimo, sia quello commerciale che quello militare, e ha costretto la Marina a sospendere tutti i voli.

Nel pomeriggio, però, poco dopo le 17,30, la nebbia è stata

scossa, e il traffico marittimo ha ripreso. La nebbia ha bloccato anche il traffico terrestre, che è stato annullato per oltre dieci ore.

Le compagnie di navigazione hanno deciso di sospendere i collegamenti con le isole Eolie, e il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

Il traffico marittimo è stato annullato per oltre dieci ore.

In piazza Cavour a Milano

L'incendio al « Palazzo dei giornali »



MILANO — Un incendio sviluppatosi ieri al palazzo dei giornali, in Piazza Cavour, ha distrutto le sezioni « Interni », « Esteri » e « Cronaca » del giornale « Il Popolo ». In pronto intervento dei vigili ha estinto le fiamme. I danni sono lievi

Nel corso della discussione generale sulle proposte governative

Il carattere antimeridionalista del « piano verde », documentato in un intervento di Magno alla Camera

Le cifre dell'indebitamento agrario a breve e a lungo termine danno un quadro drammatico della situazione nelle campagne del Sud - Le condizioni delle lavoratrici della terra denunciate dalla compagna Viviani - Adamoli parla sull'agricoltura e i monopoli

Alla ripresa della discussione generale sul Piano verde avvenuta nel pomeriggio di ieri alla Camera, il compagno MAGNO ha affrontato un tema di profonda interesse: il Piano verde e il Mezzogiorno. Il primo punto sul quale egli si è sollevato è stato quello della cultura del grano e delle necessarie conversioni culturali. E' dovere dello Stato, ha detto Magno, fare in modo che queste negheranno ogni pretesto a chi non offre garanzie. Nel Sud, questa problematica si presenta con maggiore acutezza. Lo dimostra l'indebitamento agrario a breve e medio termine: al 31 dicembre del '59, esso era di 122 miliardi e 636 milioni nel Centro, Nord, di 36 miliardi; e 848 milioni nel Mezzogiorno continentale, e di 39 miliardi e 958 milioni nel Sud. Isolati, viceversa, i mutui a lungo termine, erano di 236 miliardi e 687 milioni nel Centro-Nord, di 33 miliardi e 614 milioni nel Mezzogiorno continentale e di 20 miliardi e 696 milioni nello Stato. Si ha, come si vede,

non c'è nulla che appaia inverso: l'indebitamento a breve termine aumenta man mano che dal Nord si passa al Sud, l'indebitamento a lungo termine, invece, diminuisce.

Quanto al secondo ostacolo (rapporti di proprietà e rapporti contrattuali). Magno ha detto che il Piano verde mette in condizioni favolose e tutti i contadini non proprietari di convertire le loro colture a proprie spese, ma qualsiasi sia lo volgendo a fare, lo farebbero al vantaggio del proprietario, il quale finirebbe per approfittarne quasi interamente dei benefici apportati dal fatto.

Il fatto è che fin quando non si ergeranno nuove possibilità di lavoro, e ciò nonostante, non siamo in grado di fornire una soluzione alle campagne: al contrario, contribuire al mantenimento degli antichi rapporti e delle antiche servitù in tutto il Paese e nel Mezzogiorno.

Il Piano verde non rimuove gli attuali rapporti nelle campagne: al contrario, contribuirà al mantenimento degli antichi rapporti e delle antiche servitù in tutto il Paese e nel Mezzogiorno.

Il deputato del Veneto GAGLIARDI, ha poi formulato delle critiche al piano verde. L'agricoltura, egli ha detto, è in base di profonda trasformazione. Il direttore di legge tiene presente questa realtà? Ci si trova di fronte ad un impegno netto, che tuttavia lascia scoperte varie questioni: quella fiscale, quella dei contratti agrari, quella del ricondizionamento fondiario, quella dei crediti e della riforma dei Consigli di bonifica.

Il compagno socialista PRINCIPE, come già aveva fatto Valori, ha criticato forte il Piano soprattutto perché esso sottrae la distribuzione dei fondi a qualsiasi controllo democratico.

Dopo un discorso del liberale BIGNARDI favorevole al Piano, ha preso la parola la compagna Luciana

VIVIANI. La parlamentare comunista ha osservato innanzitutto che il Piano verde non appare come l'organo addetto per l'auamento del reddito nelle campagne, per il miglioramento del tenore di vita e per l'aumento dell'occupazione. Viviani ha tracciato un quadro della condizione in cui si trovano oggi i lavoratori della terra (ai contadini, essa ha ricordato, va soltanto il 130% del reddito nazionale).

Le condizioni delle lavoratrici della terra denunciate dalla compagna Viviani - Adamoli parla sull'agricoltura e i monopoli

Il deputato socialista GAGLIARDI, ha poi formulato delle critiche al piano verde. L'agricoltura, egli ha detto, è in base di profonda trasformazione. Il direttore di legge tiene presente questa realtà? Ci si trova di fronte ad un impegno netto, che tuttavia lascia scoperte varie questioni: quella fiscale, quella dei contratti agrari, quella del ricondizionamento fondiario, quella dei crediti e della riforma dei Consigli di bonifica.

Il compagno socialista PRINCIPE, come già aveva fatto Valori, ha criticato forte il Piano soprattutto perché esso sottrae la distribuzione dei fondi a qualsiasi controllo democratico.

Dopo un discorso del liberale BIGNARDI favorevole al Piano, ha preso la parola la compagna Luciana

Alla « Tallarita » di Caltanissetta

Due zolfatari muoiono travolti da una frana

La galleria era in disuso da 50 anni. Insufficienti le misure precauzionali

CALTANISSETTA, 16. — Una strada sotterranea che ha causato la morte di due zolfatari. Le proporzioni del crollo sono molto ampie. Per la instabilità della volta della galleria non è stato possibile e non è stato possibile un altro luogo esattamente nella stessa zona. La galleria è stata scavata da Salvatore Di Blasi, di anni 29, e Saverio La Grata, di anni 43.

I corpi straziati del due minatori sono stati portati in superficie e sono stati portati in un cimitero cittadino. Il funerale è stato preso a quanto sembra, in questi giorni, ma pare che la direzione non abbia adottato le misure precauzionali necessarie, data la scarsa agibilità della galleria.

La galleria dove si è verificato il sinistro non veniva più utilizzata da più di trent'anni. Secondo le sommarie riconosciute dal ministro, la morte dei due minatori è avvenuta quando un muretto di sostegno, costruito da vigili, ha crollato. La volta della galleria

non è stata agguantata, ma è stata invece soltanto un gesto per contenere il senso di guerra dell'opinione pubblica, che si voleva davvero andare fino in fondo con l'inchiesta parlamentare.

Il deputato socialista GAGLIARDI, ha poi formulato delle critiche al piano verde. L'agricoltura, egli ha detto, è in base di profonda trasformazione. Il direttore di legge tiene presente questa realtà? Ci si trova di fronte ad un impegno netto, che tuttavia lascia scoperte varie questioni: quella fiscale, quella dei contratti agrari, quella del ricondizionamento fondiario, quella dei crediti e della riforma dei Consigli di bonifica.

Il compagno socialista PRINCIPE, come già aveva fatto Valori, ha criticato forte il Piano soprattutto perché esso sottrae la distribuzione dei fondi a qualsiasi controllo democratico.

In sciopero i lavoratori dell'Atac e della Stefer

Fermi tram e autobus dalle 10,30 alle 12,30

Le responsabilità delle aziende e del Comune - La lotta per il miglioramento del servizio - Riduzione dell'orario di lavoro e ampliamento degli organici

Oggi i quattordicimila dipendenti dell'Atac e della Stefer effettuano lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria. Il personale viaggia sospeso la riduzione del servizio - riduzione di un quarto delle vetture che alle 10,30 alle 12,30. Tutti i servizi urbani ed extraurbani, ferroviari ed automobilistici - fatta eccezione per quello della Roma-Fluggi - rimangono paralizzati. Gli operai del primo turno scioperano invece dalle ore 8 alle 10,30; il personale della linea aerea, i manovratori, gli addetti agli apparati centrali e gli operatori di guardia sospendono il lavoro dalle 10,30 alle 12,30.

Durante le due ore di sciopero non verrà effettuata nessuna partenza e le vetture che alle 10,30 si trovano in linea raggiungeranno il capolinea o stazione terminale ove sono dirette in quel momento, per poi rientrare fuori servizio ai depositi. Le circoscrizioni e le radiali doppie considereranno capolinea uno dei seguenti luoghi: Flaminio, Salaria, Macao, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo

Duplice è l'importanza della lotta che stanno conducendo da circa un anno gli autotrenatori romani: da un lato si battono per i diritti di contratto, le condizioni di lavoro e la garanzia dell'occupazione, dall'altro chiedono il potenziamento delle loro aziende e il miglioramento del servizio, nel quadro di uno sciopero ordinario della città.

Per quel che riguarda il primo aspetto della lotta, i lavoratori dell'Atac e della Stefer chiedono la riduzione dell'orario di lavoro, il miglioramento delle qualifiche e l'ampliamento degli organici. Si tratta di esigenze comuni a tutte le categorie della nostra città, mentre le loro reazioni e richieste sono sufficienti.

Da oltre dieci anni, alla Stefer e all'Atac vengono fatte effettive circa otto milioni di ore straordinarie, per supplire alla defezione di circa 1500 dipendenti: tanti ne mancano per la completa copertura degli organici. Al tutto, sono stati aggiuntivi 1500 orari di debito, compresi quindici 2-3 ore straordinarie giornaliere per ogni lavoratore, con gravi conseguenze per il fisico dei dipendenti e per il servizio, già in tanto difettoso. Questo storico supplementare richiesto ai lavoratori per onorare le loro imprese, ha fatto risparmiare alle due aziende oltre due miliardi in un decennio.

Questi dati dicono quanto sia giusta la lotta in corso. I lavoratori vogliono la riduzione dell'orario di lavoro del personale viaggiante, la pratica straordinaria degli operatori e degli incaricati, con il mantenimento della retribuzione di fatto fino ad oggi percepita. Deve essere poi applicata la decisione della Magistratura sulla retribuzione delle ore straordinarie.

I lavoratori sono contrari che si batta per le loro condizioni di lavoro e di vita e un problema strettamente connesso con il potenziamento delle aziende e il miglioramento del servizio. La categoria, del resto, conduce da anni una lotta in difesa delle aziende di mobilità, che sono le più molte, secrete a speculatori privati, contro cui tutta l'industria seguita fino ad oggi dalla amministrazione clericofasciste.

La categoria è impegnata in una battaglia contro lo smantellamento delle Offerte. Preziosa, per la costruzione di nuovi depositi e rimessi e contro i numerosi appalti alla Stefer.

Queste richiedenziali - spingendo nel senso di una radicale modifica nella organizzazione della città - sono costituite da un impegno contribuito a una soluzione operativa e moderna del problema dei trasporti cittadini, soluzio-

ne che non si può ottenerre soltanto sul piano metropolitano.

Ciò significa anche che bisogna mettere mano a profonda modernizzazione dei funziona-

sti della pubblica amministrazione, da enti locali a centrali, per sorvegliare la politica di governo. Occorre poi dare un piano di sviluppo urbano, di una rete di trasporti pubblici, di una rete di servizi, di una rete di comunicazioni, di una rete di servizi sociali, ecc.

AMEDEO RUBIO

Scrittore e responsabile Sindicato autotrenatori

Conferenza di Alicata sul 40° del P.C.I.

Oggi alle ore 19,30 nei locali della sezione comunista Regola Campitelli, in via dei Giubbonari numero 38, il compagno Mario Alicata, membro della Direzione del PCI, parlerà sul tema: « 1921-1961: quaranta anni di lotta del Partito Comunista Italiano per la libertà, la democrazia e il socialismo ».

Mentre si estende lo sdegno contro il crimine colonialista

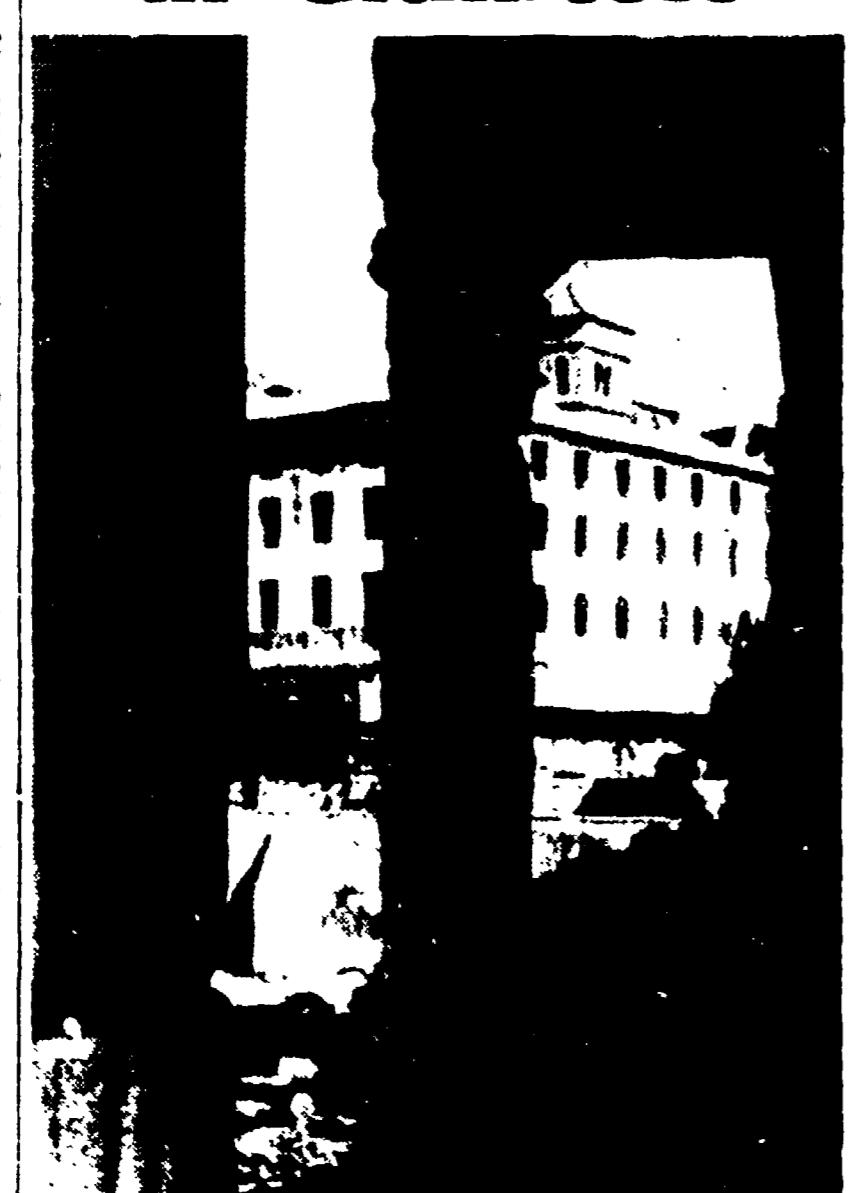
Domani il processo ai giovani che protestarono per Lumumba

Furono arrestati indiscriminatamente dai CGI, dopo la vibrante manifestazione davanti all'ambasciata belga - Un comizio con l'adesione del PCI, PSI, PRI e PSDI in piazza della Marramella

Domenica, dalla nona sezione penale del Tribunale, saranno giudicati per reato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ma de quattro giovani arrestati da tre anni fa, quando, dopo lo sciopero di maggio, si erano dimostrati in difesa di Lumumba. Mario Mazzoni, di 27 anni, Bruno Alfieri, di 20 anni, Roberto Pozzuoli, di 18 anni, Antonino Cosuzzi, di 20 anni, Bruno Buzzichesi, di 20 anni, Carlo Mastrosante, di 23 anni, Vittorio Pasquarella, di 21 anni, Giacomo Cicali, di 20 anni, Gianni Pinto, di 20 anni, Bruno Pinto, di 23 anni, Leontina Martedillo, di 16 anni, Roberto Gabriele, operai, i carabinieri li hanno di 26 anni, Carlo De Santis,

Gli speculatori dettano legge

Un palazzo al Gianicolo



La sezione romana dell'associazione Italia Nostra ha inviato un telegiornale al ministro della P. I. Bosco, chiedendo il suo intervento per fermare l'opera dei vandalismi che stanno distruggendo il Gianicolo e l'Antica Antica. Nel telegramma, il presidente dell'associazione prof. Benvevolo, cita alcuni esempi clamorosi, fra i quali la costruzione di una palazzina adiacente all'Acquedotto Paolo, angolo Aurelia Antica, che taglia l'arcata dell'antico acquedotto distruggendone la sua continuità. In via Piccolomini, l'antica strada della Villa Blanc è in corso di distruzione. In via delle Fornaci, malgrado l'avvenuta sospensione dei lavori e l'ordine di demolizione per l'edificio dello Studentato, un'altra casa è stata costruita alle pendici del Gianicolo estendendo la via della salita di Pietro.

A conclusione di questo impressionante e parziale elenco di atti di vandalismo,

l'associazione chiede di vincolare a parco pubblico le pendici del Gianicolo e di Villa Doria.

Nella foto, un ennesimo esempio. L'albergo che si scorge tra le arcate dei Fori, è stato ricavato dalla trasformazione dell'edificio settecentesco adiacente alla chiesa di S. Quirico e Giulitta.

Il personale del COTAL ha scioperoato per tre ore, dalle 9,30 alle 12,30, proseguendo nella lotta che sta conoscendo da lunga mesi in favore della nuova paralizzazione del servizio per ottenerne un più equo trattamento.

I diciotto lavoratori, durante le ore di sciopero, si sono riuniti nei locali della Camera del Lavoro per fare il punto della situazione e per decidere gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano di delegazione delle risorse, accompagnato da un'aperta dichiarazione della Cledca, che si è rivolta ai deputati della Camera del Lavoro per far il punto della situazione e per decidere a convocare gli sviluppi da dare all'agitazione. È stato votato un ordine del giorno nel quale si ribedesce ancora una volta la ferma volontà dei lavoratori di continuare nella lotta. Si è quindi approvato l'adozione dell'ultimo piano

Esce in Francia « Primavera 71 »

Adamov ha completato il dramma sulla Comune

Come l'autore vede la sua nuova opera teatrale — Le passioni individuali e le tendenze collettive — Quadri allegorici, ispirati a Daumier, inseriti nell'azione — Quali sono i personaggi principali — Un legame con l'attualità — Tre anni di lavoro del commediografo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio. — Arthur Adamov ha finito di scrivere, dedicato alla Comune di Parigi del 1871. Un dramma che non potrà non colpire gli spettatori, un dramma che si svolgerà in una città, dove tutto è storia, come dice Marr, non si ripete. Ma certe analogie sono impressionanti. L'Assemblea nazionale è sempre lì che lotta contro la Repubblica e non comprende ancora come la parola « Repubblica » possa essere un buon « filone » da sfruttare. E poi c'è il suo « comitato » C'è chi che punta a « conciliare » gli estremi, ed è già il « socialdemocratico » Edouard de la Fontaine che non esce di fronte al « socialdemocratico » abusivo di Ver-

cione. E poi, se si scrive un dramma sulla Comune, bisogna ch'esso abbia il tono, il colore, la sintesi, di questa prima del '71. Mi sono imbucato di Vultès, Vauvau, Où, Pari, Marceau, Roche, Où che insiste su, che ha un lezione da fare, che è ormai divenuta la storia, come dice Marr, non si ripete. Ma certe analogie sono impressionanti. L'Assemblea nazionale è sempre lì che lotta contro la Repubblica e non comprende ancora come la parola « Repubblica » possa essere un buon « filone » da sfruttare. E poi c'è il suo « comitato » C'è chi che punta a « conciliare » gli estremi, ed è già il « socialdemocratico » Edouard de la Fontaine che non esce di fronte al « socialdemocratico » abusivo di Ver-

ceone. Ma soprattutto ha saputo lui da tanto tempo emigrato nella patria, ritrovare il verbo, la vera voce, la lingua dei parigini di allora che si tratti di Mérimée, Postea, di Henrion, sua Italia, o di Verne. Il dramma sarà pubblicato nella rivista Théâtre populaire (edita dal T.N.P.), e successivamente uscirà in volume per i tipi di Gallimard.

MIREILLE BORU

« La Notte » e « Rocco » a Parigi lo stesso giorno

PARIGI, 16. — Il 23 febbraio avranno luogo a Parigi le prime di due film italiani: « La Notti di Michelangelo Antonioni » e « Rocco e i suoi fratelli » di Luchino Visconti. Per non costringere il « Tout Paris » del cinema e del teatro a una difficile scelta, le case distributrici hanno concordato che la « prima » del film di Visconti si svolgerà dalle 20.30 alle 23.30 e che quella dell'opera di Anto-

nioni si svolgerà dalle 0.30 in poi. Secondo altre fonti, viceversa, la « trovata » delle proiezioni alle 0.30 non sarebbe stata dettata dall'opportunità di non pestare i piedi agli spettatori di « Rocco e i suoi fratelli », ma solo scaturita dal desiderio di far qualcosa di bizarro, di eccezionale. In effetti, almeno in questo doposcuola, non si era mai vista una « gala cinematografica » organizzata all'ora in cui solitamente si esce dal cinema per consumare l'ultimo pasto (leggero) della giornata.

Mostra di cimeli wagneriani all'Opera

Sabato 18 alle ore 12, il Teatro dell'Opera di Roma, per interessamento del ministero degli Affari Esteri di Bonn e dell'ambasciata della Repubblica Federale a Roma, verrà inaugurata una preziosa raccolta di cimeli wagneriani provenienti dalla famiglia Wagner di Bayreuth. La mostra verrà allestita nel salone del primo ordine dei palchi



Arthur Adamov

Le prime rappresentazioni

TEATRO

Finestre sul Po

Festose accoglienze a Milano, terza sera, per il suo « Po » romano di Valdre. Il commediale è convertito in rivista alla proscenio, con le luci che illuminano la scena, e soprattutto la platea, padrone del riduzionario. La prima del resto è piena così, e non si pensi al ruolo che incarna il gesto dell'attrice, anche rivestito il nolo padre Poi. Per di più anche la commedia del bolognese Alfredo Testoni è stata convertita, ad opera dello stesso Macario, dall'idea originale in una mezzaluna di un'opera comica, operettante, sia pure con qualche riferimento al pubblico della capitale. Infine, protagonista di queste « partecipazioni » è stata mi-metria, il « Po » del secolo del cinema, un altro « Po » francese, un solo venturoso, un convegno in una retra battaglia di liberazione nazionale e di emancipazione sociale.

Questo « eroismo dei Comunardi » era necessario ad ogni costo mostrarlo, senza aver paura delle polemiche, e a un costo minimo, di affrontare le cose che autorizza l'apparire conc-

Alla televisione

Este batte Certaldo

Basurto canterà negli S.U.



Il cantante italiano Antonio Basurto è partito in aereo alla volta degli Stati Uniti. Esordirà domani sera alla sala di musica di Brooklyn, poi, sempre a New York, entrerà al Teatro Rivoli. La tournée è del tutto interprete di musica leggera toccherà successivamente Boston, Chicago, Filadelfia e gli altri maggiori centri degli Stati Uniti e del Canada.

Georges Wilson sarà l'avversario del « fédérale »

Georges Wilson, un famoso attore di prosa, fino a poco tempo fa conosciuto come pubblico cinematografico, è stato scritturato per sostituire a parte dell'avversario di « L'Uomo delle Tazzine », nel prossimo film di Luciano Salce, « L'fédérale ». Wilson avendo ottenuto improvvisa e vista notorietà con la sua interpretazione del film « L'Uomo delle Tazzine », del regista Georges Salce, ha ricevuto una valanga di offerte, tra le quali una molto interessante da parte di Duvivier, ma l'attore ha preferito confermare il contratto con la casa cinematografica italiana che realizza il « fédéral », una vicenda satirica ambientata nell'ultimo periodo del fascismo.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.50: Corso di lingua tedesca; 7.30: Giornale radio; 8. Giornale musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il caffè di battaglia; 12: Musica in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Matrimonio; 13: Giornale radio; 13.30: Il ritorno; 14: Grande radio; 14.20: Trasmissioni regionali; 15.15: Joe Fingers; Carrà al piano forte; 15.30: 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16.30: Programma per i bambini; 17.30: 18 giorni internazionali; 18.30: Gennaio; 19.30: Il mondo dell'opera; 19.45: La comunità umana; 19.55: La voce dei lavoratori; 20.25: Le tante da vedere; 19.30: Canzonissimi di sei a Gressoney; 20.30: Giornale radio; 20.55: Ambasi a...; 21: Un anno, un'estate; 21.30: Concerto sinfonico; 22.15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO GIORNALE — Notizie del mattino; 10. La bandiera; 11: Musica per voi che lavorate; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13.20: Primo giornale; 14: Moavi di dura; 14.30: Secondo giornale; 15: Passaggio notturno delle quattro; 17: Il pentagramma; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.30: Tuttanotizia; 19.20: Motivi in tască; 20.30: 21.30: Zig-Zag; 20.30: Radiotelefotuna 1961; 20.40: 21.30: Galà; 21.30: Radiotelefonata; 21.35: Come è nato un nuovo paese; 22.20: La legge del jazz; 22.30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SECONDO PROGRAMMA — 17: Le Opere di Sergej Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Gaetano Pugnani; 19: Teofilo Folengo e il macchiarone; 19.30: Karl Schiske; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Ancora un giorno; 22.20: La Rassegna; 22.35: Mario Zaffred; 23.35: Congedo

vanti alle telecamere e perdevano il punto a vantaggio di Este. Tornò, per un intervento di « L'Uomo delle Tazzine », con qualche imbarazzo, e la telecamera, impaurita e flosciata, cominciò a parlare di sé, mentre la sua comparsa era stata un po' troppo violenta, e mise in evidenza la sua presenza. Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso. Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Una volta fatto, dichiarò a tutti con una smorfia: « Non è vero che io sono un po' troppo violento, e non ho mai voluto essere così ». Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò NEW YORK. — E dopo averlo preso in mano, si presentò alle telecamere e perdevano il punto a vantaggio di Este. Tornò, per un intervento di « L'Uomo delle Tazzine », con qualche imbarazzo, e la telecamera, impaurita e flosciata, cominciò a parlare di sé, mentre la sua presenza era stata un po' troppo violenta, e mise in evidenza la sua presenza. Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso. Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

LONDRA. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più spesso.

Eddie Fisher operò

NEW YORK. — Eddie Fisher, il suo pubblico era un po' spaventato, perché non sapeva cosa avrebbe fatto.

Eddie, che aveva sempre avuto un rapporto speciale con la compagnia, si complimentò con la regista, e la consigliò di farlo più sp

Si moltiplicano le dimostrazioni di sdegno per l'assassinio del primo ministro congoleso

Manifestazione al Cairo presenti i figli di Lumumba

I piccoli ignorano ancora l'assassinio del padre — Aspra condanna di Hammarskjöld

IL CAIRO, 16. — Una comunito manifestazione ha avuto luogo ieri sera al Cairo presso la sala conferenze del Sindacato degli ingegneri. Sul parco erano presenti i tre bambini di Patrice Lumumba. I bambini, i quali ignorano ancora che il loro babbo è morto, sono stati applauditi dalla folla che si era alzata in piedi. I piccoli non hanno potuto intuire il significato della manifestazione in quanto non comprendono l'arabo.

La folla ha osservato per un momento di silenzio per onorare la memoria del capo congoleso mentre numerose donne piangevano.

Il capo dell'Unione nazionale e ziana, Kamal el Din Hussein, ha dichiarato tra l'altro:

« Giudicate questo spettacolo comunito. I bambini di Lumumba che ancora non conoscono la scena che ha colpito il loro padre e il popolo del Congo. No facciamo appello a tutti coloro che credono nelle Nazioni Unite e nella libertà affinché si uniscano per salvare l'ONU dalla posizione nella quale è precipitata ».

Il discorso è stato spesso interrotto dalla folla che gridava: « abbasso Hammarskjöld, assassinio internazionale », « Vattene Hammarskjöld vigliacco », « Sei tu Hammarskjöld ».

Altri interventi sono stati svolti dai rappresentanti dei vari movimenti afro-asiatici che fanno parte del Comitato di Solidarietà.

I figli di Lumumba, François di 10 anni, Patrice Jr. di 9 e Juliana di 6, sono affidati ai compagni egiziani, Abd el Aziz Ishak. La signora Ishak, il cui marito è stato consigliere della R.A.U. a Leopoldville, ha dichiarato che sta preparando i bambini alla triste notizia che intende comunicare loro entro oggi o domani.

I tre bambini in questi giorni non vengono mandati a scuola.

Sukarno: è un'azione da banditi

GIAKARTA, 16. — Il presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato seri a proposito della morte di Patrice Lumumba: « Non userò un linguaggio diplomatico. Questa uccisione è l'azione di banditi. Inoltre, l'uccisione di una manifestazione di una nuova offensiva degli imperialisti, diretta non soltanto verso il Congo, ma anche contro la libertà di tutti i popoli ». Egli ha invitato i paesi afro-asiatici ad intensificare la loro lotta per spazzare via l'imperialismo e il colonialismo dalla faccia della terra ».

A Colombo corteo di buddisti per il riconoscimento di Gizza

COLOMBO, 16. — Violente dimostrazioni anti-occidentali sono state organizzate ieri sera a Colombo per protestare contro l'assassinio di Patrice Lumumba.

A Colombo i dimostranti hanno strappato la bandiera dell'edificio dell'Atto comunitario austriaco.

I buddisti sono sfidati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizza.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distinguere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato danzanti alla pubblica dell'EPSIS e del British Council.

Il Parlamento ungherese chiede le dimissioni di Hammarskjöld

BUDAPEST, 16. — La commissione estera della Camera ungherese ha approvato oggi una risoluzione con il quale si condanna la bestiale uccisione del primo ministro del Congo, Patrice Lumumba, e si chiede che il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld venga rimesso dalla sua carica.

I veterani rifiutano a Varsavia di riparare le finestre dell'ambasciata belga

VARSAVIA, 16. — I veterani di Varsavia (privati di azione socialista) e anche come nello Germania dell'Ovest hanno partecipato alla manifestazione dell'ambasciata belga.

In seguito alle continue dimostrazioni avviate nei giorni scorsi contro la sede diplomatica belga nella capitale polacca tutti i veterani della dimostrazione schierati

frantumi. L'ambasciata si è pertanto rivolta ad alcune aziende specializzate per rimettere in piedi, ma dappertutto le sono state sbattute le porte in faccia.

Incendiato il Consolato belga di Calcutta

CALCUTTA, 16. — Gruppi di studenti africani hanno attaccato la sede del consolato belga a Calcutta rompendo i vetri delle finestre e incendiando i mobili degli uffici.

Sfilata a Beirut

BEIRUT, 16. — Alcuni migliaia di studenti hanno manifestato questa mattina a Beirut contro l'assassinio di Patrice Lumumba. La sfilata, nonostante la pioggia, ha percorso tutte le strade del centro.

LE MANIFESTAZIONI IN ITALIA

Una via intitolata a Lumumba

L'ondata di sdegno suscitata in tutto il paese dalla barbara uccisione di Lumumba e dei suoi compagni si va sempre più estendendo.

A Salo Bolognese il consiglio comunale ha deciso di intitolare una via del paese al nome di Patrice Lumumba.

Nella giornata di ieri la Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori Abbigliamento (FILA) ha deciso di intitolare una strada della Nigeria al nome di Patrice Lumumba.

Molti giovani con segni di furore e grande tristezza di Lumumba hanno depositato una corona di fiori sulla porta della casa di Patrice Lumumba.

Una dozzina di finestre dei due edifici, che sono vicini, sono andate in pezzi sotto le scosse.

Scontri a Tolosa fra studenti e polizia

TOLOSA, 16. — Contro i dimostranti che erano numerosi affacciati all'ambasciata belga, al Consiglio dell'ONU ed al governo italiano.

A Reggio Emilia un gravissimo episodio ha suscitato lo sdegno di tutta la città: proprietario della fabbrica Lombardini, che è anche presidente dell'industria che ha sposato del lavoro, ieri, nella giornata, tutti gli operai che avevano partecipato alla manifestazione di protesta indetta il giorno innanzi dalla C.D.L.

Protesta dei giuristi democratici

BRUXELLES, 16. — In un telegramma indirizzato al Consiglio di sicurezza dell'ONU l'ufficio direttivo dell'associazione internazionale dei giuristi democratici esprime la propria profondaemozione alla notizia del Selvaggio assassinio di Patrice Lumumba e dei due ministri del governo congolesi.

Il governo francese, tuttavia, ha respinto forte delle eventuali ripercussioni negative e sovraccaricate di battuta, al Consiglio, di un fatto perentorio: l'esageramento di clamore. Francia, il comunicato fa qui, « non in questi giorni aveva avuto ». Passato il tempo, il Consiglio di giustizia ha deciso di accettare nel suo intero il rapporto di Gérard Trinquier, che studiava nella capitale rumena e numerosi altri studenti rumeni e stranieri.

Hanno partecipato i rappresentanti dell'Algérie, della Cina, dell'India, dell'Indonesia, del Pakistan, della Cina, della Francia, della Somalia, del Sudan e Siambar. Al termine del comizio i presenti hanno approvato telegrammi di protesta.

Diecimila dimostranti a Lagos in Nigeria

LAGOS, 16. — Una folla di 10 mila persone ha effettuato una manifestazione dimostrativa davanti all'ambasciata americana di Lagos, capitale della Nigeria. La polizia ha fatto ricorso al gas lacrimogeno.

Molti giovani con segni di furore e grande tristezza di Lumumba hanno depositato una corona di fiori sulla porta della casa di Patrice Lumumba.

Una dozzina di finestre dei due edifici, che sono vicini, sono andate in pezzi sotto le scosse.

Complicità con gli assassini di Lumumba - Il piano del « grande Congo » - Il ruolo dell'abate Youlou - Lo stato maggiore belga di Mobutu è a Brazzaville - Masmoudi annuncia un prossimo ritorno a Parigi

Trinquier sospende la partenza per il Katanga

PARIGI, 16. — Il colonnello del generale Trinquier, capo di Stato maggiore del resto non avrebbe potuto dire per il momento la sua parola per il Katanga.

Il governo francese, tuttavia, ha respinto forte delle eventuali ripercussioni negative e sovraccaricate di battuta, al Consiglio, di un fatto perentorio: l'esageramento di clamore. Francia, il comunicato fa qui, « non in questi giorni aveva avuto ». Passato il tempo, il Consiglio di giustizia ha deciso di accettare nel suo intero il rapporto di Gérard Trinquier, che studiava nella capitale rumena e numerosi altri studenti rumeni e stranieri.

Hanno partecipato i rappresentanti dell'Algérie, della Cina, dell'India, dell'Indonesia, del Pakistan, della Francia, della Somalia, del Sudan e Siambar. Al termine del comizio i presenti hanno approvato telegrammi di protesta.

Le operazioni di De Gaulle per il dominio dell'Africa

Piano d'azione franco-belga per la riconquista del Congo

Complicità con gli assassini di Lumumba - Il piano del « grande Congo » - Il ruolo dell'abate Youlou - Lo stato maggiore belga di Mobutu è a Brazzaville - Masmoudi annuncia un prossimo ritorno a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — La manifestazione di ieri è stata, a Parigi, la prima contro i responsabili dell'assassinio di Lumumba. Altre però ne seguiranno: il Partito comunista terrà venerdì sera un comizio al teatro della Mutualità.

Fra Parigi e Bruxelles va lo stato, nei mesi scorsi, una troppe scoperte complicate, nei confronti degli affari congiunti, perché non si avverte oggi l'acutezza del disegno politico in cui è plasmata, di fronte all'indignazione mondiale per l'assassinio di Lumumba, la classe dirigente francese. Ragione di più per faticare il cuneo della classe dirigente di cui si è detto quello della ricostruzione di un organismo federale sotto il vecchio nome di « comunità » (titolato di « comunità »), ma piuttosto quello di un'organizzazione di cooperazione economica che dovrebbe abbracciare tutta l'Africa ex francese e belga, e consigliere economici di Kasavubu a Leopoldville. E non bisogna dimenticare che Mobutu è un ex informante dei servizi segreti francesi.

Il piano golista per il grande finale del piano di riconquistare del Congo (su cui si è intuìto il delitto che ha avuto luogo nell'ambasciata belga, al Consiglio dell'ONU ed al governo italiano).

A Reggio Emilia un gravissimo episodio ha suscitato lo sdegno di tutta la città: proprietario della fabbrica Lombardini, che è anche presidente dell'industria che ha sposato del lavoro, ieri, nella giornata, tutti gli operai che avevano partecipato alla manifestazione di protesta indetta il giorno innanzi dalla C.D.L.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Gli studenti e i lavoratori di cui si è detto hanno depositato una corona di fiori sulla porta della casa di Patrice Lumumba e di condannato per l'uccisione di Lumumba.

Due studenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. La polizia ha proceduto a cinque arresti.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Il piano golista è stato approvato dal Consiglio dell'ONU ed è stato approvato da tutti i componenti della classe dirigente francese.

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

Giuliano accolto dal ministro della Pubblica Istruzione della R.A.P. Edouard Hissin ad una manifestazione indetta per protestare contro lo assassinio del leader congoleso

CAMBIA IL CAPO
DEL GOVERNO AUSTRIACO**Raab
si dimette
Gorbach
al suo posto**

Il dottor Alfonso Gorbach, probabile successore del cancelliere austriaco Raab (Tel.)

VIENNA, 16. — Il cancelliere austriaco Julius Raab ha annunciato oggi ufficialmente che tra due mesi rassegnerà le dimissioni. L'annuncio è contenuto in una lettera indirizzata al congresso del partito del popolo (la DC austriaca) che ha avuto inizio stamane a Somering. La direzione del partito cattolico, riunitasi subito dopo l'annuncio, ha deciso di designare, come successore di Raab, il presidente del partito Alphonse Gorbach.

Julius Raab, che ha 70 anni, nel 1953 è alla testa della coalizione cattolico-socialista che governa l'Austria. La decisione, peraltro non inattesa, è motivata esclusivamente dalle condizioni di salute del cancelliere che effettivamente sono precarie.

Venne tuttavia rilevato che il suo successore, Gorbach, ha avuto ed ha legami con quella corrente del partito che chiede la fine della collaborazione con i socialisti.

Conclusi i lavori dei sette**Più profondo il solco
tra il MEC e l'EFTA****Accordo tra i paesi della zona
di libero scambio e la Finlandia**

GINEVRA, 16. — La conferenza ministeriale dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) ha concluso oggi, a Ginevra, dopo tre giorni, i suoi lavori. Il comunicato finale rende noto, fra l'altro, che la conferenza ha deciso di anticipare al 1 luglio 1961 la diminuzione del 10 per cento prevista in principio per il 1 gennaio 1962.

La riduzione delle tariffe doganali tra i sette scendenti, pertanto al 30 per cento, situandosi così allo stesso livello delle tariffe già in corso nel Mercato comune. La misura è stata voluta soprattutto dalla Gran Bretagna, preoccupata dal fatto che le cifre degli scambi della CEE con alcuni paesi membri dell'EFTA sono ancora aumentate in rapporto a quelle registrate all'interno dell'associazione.

Altra decisione presa dai ministri e l'Associazione della Finlandia all'EFTA, non in qualità di ottavo membro effettivo ma sotto forma di una nuova zona di libero scambio fra i sette e questo paese. Questa soluzione tende a provare soprattutto all'opinione americana, che l'EFTA presenta vantaggi superiori a quelli che offre il Mercato comune, che da tempo, fra l'altro, trascina il problema della Grecia.

Per quanto concerne le relazioni fra i sei della CEE e l'Associazione, il ministro Heath, lord del sigillo privato, ha presentato un rapporto completo sulle conversazioni che la Gran Bretagna ha avuto con l'Italia, la Germania, e la Francia. Il rapporto Heath non ha soddisfatto i partecipanti: Petteri (Sv.) ha infatti affermato che è difficile discutere con persone che non lo vogliono. Krag (Danimarca) ha criticato le basi autarchiche sulle quali si fonda la politica agricola dei sei, ciò che renderebbe difficile in futuro una armonizzazione a livello europeo.

Il comunicato finale contiene un invito a MEC per una collaborazione tendente alla creazione di un mercato unico che comprenda 300 milioni di abitanti. In effetti però, malgrado questo passo, il comunicato, la possibilità di tale collaborazione si va allontanando sempre più: il provvedimento sulle dogane ed in generale tutto l'andamento dei lavori stanno a dimostrarlo.

Il presidente sovietico invitato da Nkruma**Migliaia di persone acclamano Brezniev al suo arrivo ad Accra****Conclusa la visita in Guiné — Nei prossimi giorni nella capitale del Ghana si riuniranno i ministri degli esteri dei paesi di Casablanca**

ACCRA (Ghana), 16. — Migliaia di persone hanno accolto questa sera il presidente dell'URSS, Leonid Brezniev giunto a bordo di un aereo a reazione *Ilyushin 18*, proveniente da Conakry (Guinea), per una visita ufficiale nel Ghana su invito del presidente Nkrumah.

In un breve discorso il presidente sovietico ha parlato della distruzione finale della « vergognosa pratica del colonialismo ».

Ad Accra, nei prossimi giorni, avrà luogo la conferenza dei ministri degli Esteri dei sei governi (Marocco, RAU, GPRA, Guiné, Ghana, e Mali) che hanno partecipato al vertice africano di Casablanca.

Alla conferenza è giunto anche un messaggio di solidarietà del vicepresidente jugoslavo Rankovic.

Durante il suo breve soggiorno in Guiné il presidente Brezniev ha reso omaggio, il 14 scorso, nel giorno di lutto nazionale per l'assassinio di Lumumba, alle vittime del colonialismo. Il presidente sovietico si è recato, insieme a Seku Ture, ai piedi del monumento di Conakry che ricorda i martiri dell'indipendenza africana per deporre una corona di fiori.

Precedentemente Brezniev aveva tenuto a Libreville un discorso nel quale aveva parlato della lotta che il popolo guineano conduce contro il colonialismo, per consolidare l'indipendenza economica e politica, per elevare il livello culturale del paese.

« Non nell'Unione Sovietica », ha detto fra l'altro il presidente sovietico — siamo pronti a dividere con voi come fratelli le nostre cognizioni ed esperienze. Fraterno è il nostro atteggiamento nei confronti dei popoli dell'Africa che hanno infrante le catene del colonialismo. La nostra politica nei confronti dei paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina, così come di tutte le altre nazioni, è una politica di rispetto per gli interessi di tutti i popoli e per la loro

indipendenza ».

Dopo aver detto che tutto ciò è strettamente collegato alla politica estera sovietica, che è stata e resta una politica di pace e di coesistenza pacifica, Brezniev ha così continuato:

« Siamo favorevoli alla eliminazione delle guerre, a che tutti gli stati, tutti i popoli, vivano pacificamente, a che tutte le conquiste della scienza e della tecnica siano poste al servizio del loro lavoro pacifico, per consentire agli esseri umani di mangiare e vestire meglio, per consentire l'istruzione pubblica per i ragazzi e gli adulti, per la costruzione di scuole ed ospedali ».

**Fermata dei francesi
una nave italiana**

BONA, 16. — Un'unità della marina di guerra francese ha fermato e dirottato verso Bonn, lunedì scorso, il mercantile italiano « Vittorio S. » che era in rotta alla volta di Tunisi per scaricare un carico di coperte offerto dalla CRI

il 12 gennaio per un periodo di vacanza e per congedazioni con il suo governo e sarebbe dovuto rientrare nella sua sede il 3 marzo. Ieri pomeriggio ha avuto al Cittadino un lungo colloquio con il primo ministro sovietico e subito dopo è partito in aereo alla volta di Bonn.

Smirnov aveva lasciato Bonn il 2 gennaio per un periodo di

vacanza e per congedazioni con il suo governo e sarebbe dovuto rientrare nella sua sede il 3 marzo. Ieri pomeriggio ha avuto al Cittadino un lungo colloquio con il primo ministro sovietico e subito dopo è partito in aereo alla volta di Bonn.

Le dichiarazioni di Von Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso

il suo governo

il 12 gennaio

per Adenauer

—

BONN, 16. — L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha fatto ritorno ieri sera nella capitale federale recando un messaggio di Krusciov per il cancelliere Adenauer.

Smirnov aveva lasciato Bonn il 2 gennaio per un periodo di

vacanza e per congedazioni con il suo governo e sarebbe dovuto rientrare nella sua sede il 3 marzo. Ieri pomeriggio ha avuto al Cittadino un lungo colloquio con il primo ministro sovietico e subito dopo è partito in aereo alla volta di Bonn.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.

Le dichiarazioni di Von

Brentano, il quale si trova negli Stati Uniti per discutere i nodi contrattuali finanziari tedesco-americani, hanno partecipato a singolare sua viaggio per il ministero della Difesa.

Il ministro tedesco, che

ha dimesso il suo governo

il 12 gennaio per il ministero della Difesa.